



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328

e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it – PEC: drfr@postacert.istruzione.it

sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Prot. n. AOODRFVG 13044

Trieste, 23 ottobre 2018

Ai

Dirigenti di tutte le
Istituzioni scolastiche
del F.V.G.
Loro sedi

Oggetto: Proposta di modello per l'elaborazione del Piano per l'Inclusione.

Il D. lgs n.66 del 13 aprile 2017 , all'art. 8 comma 1, riprendendo la normativa sui Bisogni Educativi Speciali (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012) e dando applicazione a quanto previsto dalla Legge 107/2015 , indica che *“Ciascuna Istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori di contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.”*(Art. 8 comma 1 D. Lgs 13 aprile 2017, n.66). Indica , inoltre, che *“La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80”*.

Il **Piano per l'inclusione** rappresenta , quindi, uno strumento di riflessione e di progettazione, elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio.

Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri e le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti affinché il processo di inclusione si realizzi; vengono, inoltre, indicate le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del percorso scolastico di tutti gli studenti.

Il Piano per l'inclusione costituisce quindi un concreto impegno programmatico per l'inclusione e, pur trattandosi di un progetto di lavoro triennale, è soggetto a revisione annuale in corrispondenza con l'aggiornamento del PTOF.

Gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica (art. 4 del D.lgs 13 aprile 2017 n.66) inseriti nel RAV (Rapporto di Autovalutazione), possono diventare utili riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e preziose indicazioni di raccordo per la sua integrazione con il PTOF.

Nello sviluppo del percorso di formazione regionale sull'inclusione, che è stato possibile realizzare per effetto della sottoscrizione di un accordo di rete tra gli 11 Istituti scuole polo per la formazione degli 11 Ambiti del Territorio Regionale ,è stato recentemente proposto un modello di Piano per l'inclusione che viene ora trasmesso a tutte le II.SS. della Regione come possibile strumento di lavoro per una riflessione sul proprio livello di inclusione.

Descrizione modello allegato

Il modello presenta **una prima parte** in cui le Istituzioni Scolastiche possono riportare, **nella prima sezione** , gli elementi quantitativi riferiti sia alla quantità degli alunni iscritti che presentano una disabilità, un disturbo specifico di apprendimento o uno svantaggio , sia alla quantità delle risorse professionali interne ed esterne disponibili; per queste ultime si ritiene opportuno che vengano indicate anche le azioni svolte con riferimento alla partecipazione alle proposte e prassi educative della scuola.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia



34123 TRIESTE - via Santi Martiri, 3 - tel. 040/4194111 - fax 040/43446 - C.F. 80016740328

e-mail: direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it – PEC: drfr@postacert.istruzione.it

sito web: <http://www.scuola.fvg.it/>

Nei rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni si tratta di rilevare, sempre quantitativamente, le collaborazioni e le azioni condivise che sono in atto.

Rispetto alle “risorse dell’ambiente”, ovvero alla disponibilità di spazi accessibili e fruibili, di strumenti di comunicazione adeguati e di materiali, si tratta di specificarne la presenza / assenza e , in caso di presenza, di rilevarne , in termini generali, la quantità.

Nella sezione “formazione e aggiornamento” vanno indicati gli eventi formativi e di aggiornamento programmati sui temi dell’inclusione; eventi quanto più necessari per poter affrontare con professionalità i molteplici aspetti dell’inclusione.

Nell’indicare il coinvolgimento dei genitori si sottolinea l’importanza di “fotografare”, anche in termini quantitativi, il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti .

La prima sezione della prima parte si chiude con la **sintesi dei punti di forza e di criticità** dedotta dall’analisi degli elementi quantitativi e rilevata attraverso l’assegnazione di un punteggio in base agli indicatori UNESCO sull’inclusività.

Nella seconda sezione della **prima parte** del Piano le Istituzioni Scolastiche riportano gli elementi qualitativi ossia rilevano principi, criteri, strategie utili per l’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, illustrano compiti e ruoli delle figure operanti per l’inclusione delle proprie studentesse /studenti ed individuano azioni e metodologie didattiche messe in atto durante il processo di inclusione.

Naturalmente quanto rappresentato si riflette anche sull’organizzazione qualitativa della gestione degli spazi , dei tempi , delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio oltre che della necessaria attenzione alle fasi di transizione da un ordine scolastico all’altro e al passaggio dalla scuola all’inserimento lavorativo.

A tutto ciò viene dato spazio nella sezione per un’opportuna rilevazione.

La sezione si chiude con la sintesi dei punti di forza e di criticità e l’assegnazione di un punteggio che consente di visualizzare quanto puntualmente esaminato nel documento.

Nella **seconda parte** del Piano “Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste” si pianificano gli interventi per migliorare o mantenere l’inclusione di tutti gli studenti.

Si definiscono, perciò, sulla base dell’analisi quantitativa e qualitativa effettuata , i compiti e le modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione , gli aspetti organizzativo-gestionali, gli aspetti connessi alle iniziative di formazione e aggiornamento e ai rapporti con genitori e territorio ed infine le modalità di insegnamento e le procedure di valutazione.

In conclusione si procede alla stesura di un cronogramma annuale del Piano triennale per l’inclusione che, si ricorda, è soggetto a revisione annuale in corrispondenza con l’aggiornamento del Piano triennale dell’Offerta formativa.

La Dirigente tecnica
Paola Floreancig